

La pedagogia spontanea sono tutti quei saperi che ci sono stati tramandati dalle generazioni precedenti e che nel corso della nostra vita hanno arricchito il nostro bagaglio culturale sull'educazione.

Può essere utilizzato come arma a doppio taglio, perché risulta sia una risorsa ma anche un rischio, perché risulta più difficile andare a riempire un qualcosa che è già pieno.

Il codice epistemologico è un insieme di norme che regolano un sapere, e ha il compito di ricercare il senso del fenomeno educativo e da qui emergono i 4 momenti del logos integrato.

Il logos integrato è un modello di ricerca pedagogica, caratterizzato dal dialogo cioè un percorso che parte dalla spiegazione dei fatti nel tempo per arrivare alla comprensione del senso dell'educazione e si suddivide in 4 momenti:

- empirico**: individuazione dell'emergenza
- empiriologico**: spiegazione critica dell'emergenza, ovvero il perché
- teorico**: legato all'intuizione, ovvero capire cosa potrebbe essere il fenomeno educativo

-**prassico poietico**: fase in cui si dà un senso al fenomeno ed è una fase in cui si ritorna al punto iniziale, con qualcosa in più.

Quindi potremmo dire che questo percorso potrebbe essere sia a monte che Valle della pedagogia

L'epoca moderna fu caratterizzata da cambiamenti significativi sull'infanzia, che non vede più il bambino come adulto, ma lo vede per come è ovvero un bambino.

Qui vi sono diversi autori che trattano questo cambiamento tra cui:

-**COMENIO** pedagogista, filosofo e teologo, Lui mirava a un'educazione integrale a 360°, dove la persona era formata da 3 dimensioni, **la psiche, il corpo e spirito.**

Criticcherà i metodi tradizionali, per promuovere 2 principi:

1. **Ciclicità**, ripetere le cose in modo diverso
2. **Gradualità**, apprendere piano piano, non immediatamente.

Un altro autore che condividerà la formazione popolare è Pestalozzi pedagogista e politico che creò anche degli istituti educativi.

Un altro autore è **Rousseau** (fondatore della pedagogia contemporanea), dove attraverso il suo Romanzo "*Emilio*", parla di come questo ragazzo venga formato dal suo governar allontanandolo dalla società, che lui era fonte di corruzione e avvicinandolo alla natura, che per lui era simile al divino.

Importante per la nascita della pedagogia scientifica è il "**POSITIVISMO**" il cui fondatore **Comte**, è una corrente filosofica che sostiene la scienza, che cerca di dare una spiegazione alle cose.

Nel 900 nasce la **pedagogia come scienza** e un sostenitore è **Dewey pedagogista**, che sostiene che la pedagogia come scienza debba essere autonoma, mantenendo però sempre un dialogo con le altre scienze.

Inoltre per lui, la conoscenza era presente anche nella pratica e quindi l'educando si distaccava dal maestro mentre al contrario **G.Gentile** un pedagogista e filosofo pensava che il maestro rappresentava la miglior parte di sé dell'educando.

Quindi il 900 è caratterizzato da diversi dibattiti su chi pensava che la pedagogia come scienza dovesse fare esperimenti, ma questa cosa non è possibile poiché la scienza dell'educazione lavora a stretto contatto con l'uomo, dunque può sperimentare solo sui metodi qualitativi per comprendere i fenomeni educativi.

La pedagogia scientifica può essere definita anche pedagogia fondamentale perché coglie i fondamenti dei fenomeni educativi quindi la base empirica ovvero l'esperienza e il senso quindi ricerca dell'essenza. La pedagogia viene definita come autonoma ed entra in dialogo con 3 saperi:

- **Psicologia**, scienza che studia l'attività psichica
- **Sociologia**, analizza le relazioni educative,
- **Antropologia**, studia i contesti, dove i processi di insegnamento-apprendimento avvengono in maniera spontanea.

• **BISOGNO DI RICONOSCIMENTO**

L'essere umano diventa persona quando entra in relazione con un altro, questa relazione ha alla base IL BISOGNO DI RECIPROCO RICONOSCIMENTO, che è un bisogno naturale; infatti, ogni soggetto ha 2 bisogni quello di riconoscersi e di essere riconosciuti.

Da questa relazione con l'altra persona, ha luogo **l'empatia**, che ci permette di intuire qualcosa dell'altro, immedesimandosi nel vissuto dell'altro.

Inoltre, l'altro può vedere aspetti di noi che forse noi stessi da soli non riusciremo a cogliere, per tanto la conoscenza dell'altro può portarmi a una nuova conoscenza del sé.

Ogni soggetto quando viene al mondo, viene consegnato a un determinato contesto, che è la famiglia

In questo contesto avvengono 2 forme di apprendimento:

-1. Basato sull'affettività, ovvero il codice materno caratterizzato dalle cure e attenzioni da cui avviene il riconoscimento.

-2. Basato sull'etica, ovvero il codice paterno, dove il bambino va a riconoscersi, e comincia ad avere una relazione con il mondo esterno attraverso i saperi tramandati dal padre,

I due codici non devono prevalere uno sull'altro ma devono essere equi.

• **CONSEGNA EDUCATIVA**

La consegna educativa avviene nel momento in cui l'educatore e l'educando si incontrano, e qui succede che l'educatore deve consegnare un ideale di vita buona mostrato ovviamente in maniera affascinante e attraente all'educando, per far sì che l'educando si interessi a ciò e che lo faccia a sua volta suo dandogli una nuova forma di vita.

• **EDUCARE LE EMOZIONI PER IL BENE DELLA PERSONA**

E' importante andare a regolare le emozioni che si provano, poiché se avvengono in maniera positiva permettono di facilitare il pensiero. (competenza emotiva, è un costrutto che mi permette di riconoscere, comprendere e gestire, emozioni facendo sì che queste diventino funzionali sia per l'individuo sia per quanto riguarda il contesto in cui si trova)

• **PROPOSTA DI UN METODO EDUCATIVO**

Ogni dialogo utilizza un codice di funzionamento che prevede 3 fattori

-fattore c, controllo

-fattore e, emotivo

-fattore a, che riguarda il linguaggio utilizzato dall'educatore

• LA COMUNICAZIONE

Una relazione educativa è efficace quando vi è una buona comunicazione che si riflette positivamente sul processo educativo,

Vi sono 2 modi di comunicazione:

-verbale, le parole quindi il linguaggio

-non verbale, il corpo

Ma bisogna anche prestare attenzione alle forme espressive del volto, all'intonazione della voce, il timbro, e il volume.

Per far sì che questa comunicazione sia positiva bisogna assumere diverse competenze:

-ascolto attivo: l'ascoltare l'altro costruendo un silenzio interiore che mi permette di mantenere la mente libera

-empatia: la capacità di entrare nella dimensione dell'altro

-messaggio di responsabilità: assumermi la responsabilità di ciò che si dice

-comunicazione assertiva: un metodo di interazione basato sul diritto di essere trattato con rispetto, di essere liberi di credere ai propri valori.

Inoltre, la comunicazione va a qualificare gli stili educativi che sono:

-autoritario, maggiore controllo, minore affettività

-permissivo, maggiore affettività e minore controllo

-autorevole, un equilibrio tra affettività e controllo

• CORPO VISSUTO

Quando parliamo di corporeità, possiamo partire dalla nostra prima esperienza corporea, che si presenta come simbiotica, in quanto nel momento in cui il bambino viene al mondo, inizialmente non può distaccarsi dalla madre, ma questa separazione avviene solo fisicamente al momento della nascita, e poi successivamente il bambino prende coscienza del proprio corpo, riconoscendosi al di fuori della madre, in quanto il corpo diventa sia una zona di contatto, che di confine.

Ritornando al discorso del riconoscimento, senza un sentirsi riconosciuto, il corpo si ammala ed ecco perché oggi tendiamo a parlare di corpo come oggetto, dove si mette in mostra soltanto la parte esteriore, spogliandolo della propria personalità e qua gioca un ruolo l'educazione familiare, che restituisce al corpo vissuto il suo valore simbolico.